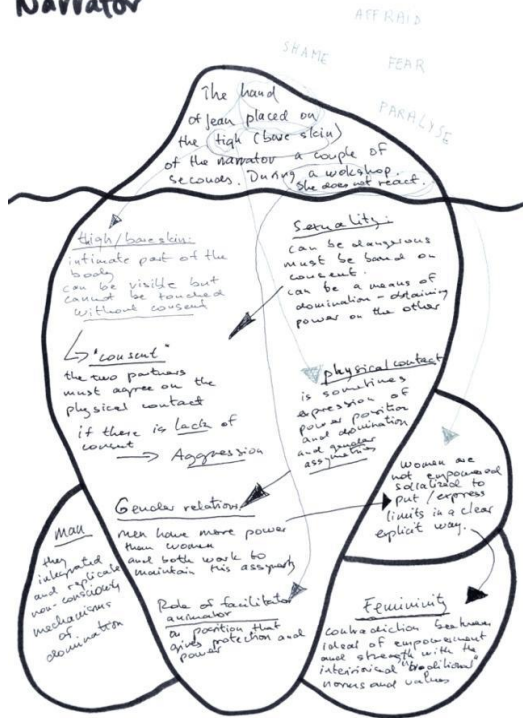
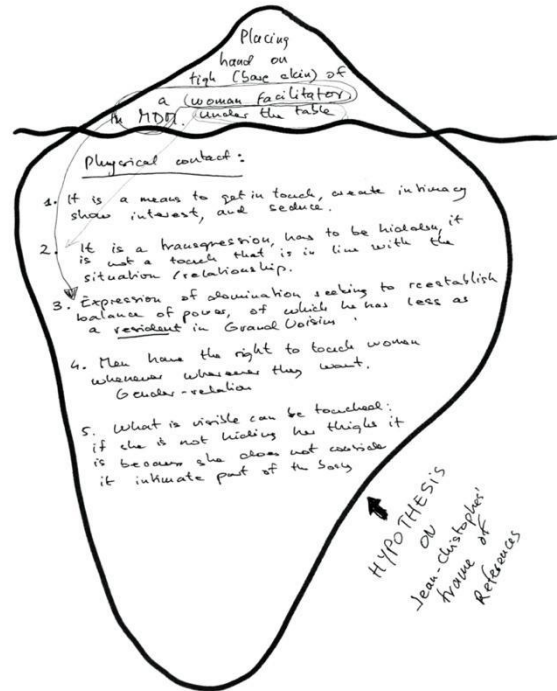


« Iceberg per gli shock culturali »

Narrator



Jean Christophe



PREPARATA DA: élan interculturel

TAGS (3 categorizzazioni)

Questa attività si concentra su una delle 3 fasi del metodo o affronta una sfida trasversale che le facilitatrici	Fase del metodo	Decentramento	Scoperta dei quadri di riferimento dell'altra persona	Negoziazione
	Sfida trattata		X	

Descrizione

Analizzare gli incidenti critici attraverso la metafora dell'iceberg ci permette di esplorare le nostre rappresentazioni, le norme e i valori in cui siamo stati costruiti e che emergono nell'incontro con l'alterità. Questo esercizio ci insegna a diventare consapevoli che valori, norme e rappresentazioni diverse sono collegate agli stessi fatti/comportamenti.

Info rapide

TEMPO	DIMENSIONE DEL GRUPPO	LIVELLO DI FACILITAZIONE	ZONA DI COMFORT	MATERIALI
60-90 min	6-12	avanzato	Leggermente impegnativo	Flipchart e pennarelli o smartboard

Preparazione Necessaria

Questa è la sequenza che consigliamo di utilizzare in un workshop dopo la raccolta delle esperienze di shock culturale dei partecipanti. La raccolta può avvenire in forma scritta (dove ogni partecipante scrive un'esperienza di shock culturale) o orale (dove gruppi di 3-4 partecipanti condividono tra loro le proprie esperienze di shock culturale attraverso la condivisione verbale). Se avete raccolto gli episodi in forma scritta, può essere una buona idea leggerli tutti e scegliere quelli che vi sentite sicuri di analizzare. Potrebbe anche essere necessario fare qualche ricerca preliminare per avere qualche indizio sui quadri di riferimento coinvolti negli incidenti critici.

Istruzioni Step By Step

Presentiamo qui una versione semplificata dell'uso della griglia per l'analisi degli incidenti critici sviluppata da Margalit Cohen-Emerique. Tale analisi semplificata potrebbe essere



adattata per i workshop in cui i partecipanti non sono professionisti del settore sociale e non si vuole trasmettere il metodo per tali professionisti. Nelle sessioni passate abbiamo utilizzato questo adattamento con operatori giovanili, giovani, insegnanti di francese come seconda lingua.

La descrizione che segue parte dal momento in cui i partecipanti hanno già individuato un'esperienza di "shock culturale" (per esempio dopo l'attività di "decentramento con le immagini").

Fase 1.

Introdurre il ruolo del narratore e delle persone di supporto: il narratore deve leggere l'incidente ai membri del team, rispondendo a eventuali domande di chiarimento. A questo punto le altre persone non devono cercare di risolvere l'incidente, né valutare come si è comportato chi racconta. In nessun caso devono giudicare il narratore. Devono avere un atteggiamento di ascolto attivo, di sostegno, e in seguito, quando esploreranno i quadri di riferimento, dovranno porre domande / proporre valori e norme a chi racconta.

Fase 2.

Invitate i partecipanti a fare un elenco di tutte le persone presenti nella situazione. Chiedete loro di riflettere sulle loro relazioni e su quelle tra i loro gruppi sociali. Invitateli a discutere su chi ha più status/potere nella società o nella situazione. Esplorate anche il contesto: se e come gli elementi del contesto fisico e sociale hanno influenzato la situazione.

Fase 3.

Disegnate un iceberg sul flipchart e presentatelo ai partecipanti come una metafora ampiamente utilizzata dai formatori interculturali. Chiedete loro perché pensano che sia così. Appreziate insieme il potere dell'iceberg come strumento visivo per mostrare che c'è una parte visibile più piccola sopra la linea di galleggiamento e una parte nascosta molto più grande che sostiene la piccola parte superiore. La parte superiore è costituita dalle manifestazioni oggettivamente percepibili della cultura e la parte nascosta comprende le norme, le rappresentazioni e i valori che sostengono le manifestazioni della cultura.

In questa attività lavoreremo con due iceberg: uno per analizzare i valori e le norme della persona che vive lo shock e un altro per la persona o le persone che hanno provocato lo shock.

Quando si esplorano gli iceberg, è molto importante che i gruppi inizino prima con l'iceberg del narratore e poi esplorino l'iceberg dell'altra persona. A proposito di quest'ultimo, deve essere chiaro che ciò che possiamo emettere sono solo ipotesi in quanto l'altra persona non è presente.

Fase 4.

Potete lasciare che i piccoli gruppi svolgano il loro lavoro in modo indipendente o che lo facciano in plenaria sotto la vostra guida. Se lavorano in piccoli gruppi, dovrete controllarli di tanto in tanto per vedere a che punto sono, se ci sono incomprensioni o blocchi, ecc. È anche possibile creare due gruppi, uno per lavorare sull'iceberg del narratore e un altro sull'iceberg dell'altra persona. Questo può essere fatto se i membri del gruppo condividono l'identità sociale con la persona che ha "innescato" l'esperienza di shock.



ZELDA project is co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union.
Grant agreement no. 2019-1-IT02-KA2014-063370.

Fase 5.

Se i sottogruppi hanno lavorato separatamente, potete condividere il loro lavoro in plenaria. Alla presentazione: invitate i gruppi uno per uno a mostrare la loro analisi. È comunque importante che chi racconta un incidente non possa essere colui che presenta l'analisi. Per presentare l'analisi devono iniziare con la tabella delle identità, mostrando brevemente quali sono gli elementi identitari che separano e che collegano le due parti. Quando il presentatore spiega gli iceberg, il facilitatore e gli altri partecipanti possono proporre nuovi elementi a cui il gruppo non ha pensato.

Suggerimenti per la facilitazione

Il metodo degli incidenti critici può portare a rivelazioni illuminanti, ma solo quando riusciamo ad andare oltre un livello superficiale. La vostra missione è aiutare i partecipanti ad andare "in profondità oltre il livello del mare" e a identificare i valori e le norme rilevanti nella situazione.

Durante l'esplorazione dei quadri di riferimento (valori, norme, rappresentazioni, ecc.) i membri del team di supporto possono utilizzare domande come (esempio: cosa significa per te "femminilità"? L'uguaglianza di genere è importante per voi?)

Risorse (Chi ha inventato questa attività o chi l'ha ispirata)

Il metodo degli incidenti critici è stato sviluppato da Margalit Cohen-Emerique. L'utilizzo degli iceberg come illustrazione è stata un'idea di Cécile Stola (élan interculturel).